

# CALCIO L'AZZURRO ACCOLTO CON GRANDE CALORE DALLA SUA CERISANO

## Festa "mondiale" in onore di Simone Perrotta

**Francesco Kostner**  
**CERISANO**

Una giornata indimenticabile. Nel segno di Simone Perrotta e della Coppa del mondo, che insieme agli azzurri ha vinto lo scorso anno in Germania. Cerisano, ieri pomeriggio, ha vissuto la grande festa che il suo campione le aveva promesso dopo il trionfo di Berlino. Con il trofeo d'oro. Che, puntualmente, è arrivato nella cittadina delle Serre ed è stato esposto per l'intera giornata nel Palazzo Sersale. «Un momento da incorniciare nel libro dei ricordi più importanti di sempre - ha detto, con soddisfazione il sindaco Franco Loris Greco - e di cui saremo sempre grati a Simone, insieme agli straordinari risultati che ha

ottenuto con impegno, passione, sacrificio e soprattutto umiltà». Poi, la nomina ad "Ambasciatore di Cerisano nel mondo" del campione azzurro. Accompagnata dagli applausi del numeroso pubblico intervenuto. E da un tripudio di flash, come accade nelle partite che contano. Lui, Perrotta, emozionatissimo, ha ringraziato: «Il 9 luglio la Coppa l'abbiamo vinta tutti, io e voi insieme. E l'ha vinta anche la Calabria, che ha bisogno di essere aiutata da tutti e alla quale mi piacerebbe dare una mano». Poi, il ricordo delle due persone che l'hanno aiutato a sfondare. Entrambe scomparse. Ma presenti nel suo cuore: Francesco Coscarella, il Presidente del Castrolibero, e Antonio Madrigrano, il "patron" del Cerisano Calcio, nel



Simone Perrotta ieri a Cerisano

quale Perrotta ha tirato i primi calci. Vicino a compagni più "maturi", come Giovanni Guido, che l'hanno aiutato a crescere. Puntuale ieri al Sersale alla festa in onore di Simone ed orgoglioso di esibire una delle maglie indossate dal campione del mondo sul campo della cittadina.

La manifestazione per Perrotta è finita tardi. Non prima di aver firmato centinaia di autografi e aver posato con grandi e piccini, senza sosta, davanti alla coppa d'oro. Alla fine, l'arrivederci dei suoi concittadini accompagnato da una batteria di fumogeni degna della migliore curva da stadio. E tanta emozione, da far ricordare quell'indimenticabile notte di Berlino, in cui Simone è entrato tra i grandi del calcio. ◀